

Napoli 24 novembre 1862

Mio carissimo Polonio.

Fuori la mia aspettativa e con grandissi-
ma gioia ricevo in questo momento
la vostra de 20 corrente; viaggia i miei
sentimenti con piacere inesprimibile, e la
ragione è questa. Nell'estate passata
fui assicurato che voi eravate infermo
di una malattia incurabile; il che
quanto dolore recasse all'animo mio
appena potrei esprimere con parole.
Tanto è stato il mio rimproverimento
per questo che non ho risposto né
anche al pref. conato per ringraziar-
lo di un opuscolo da lui rimesso
e che ho letto con piacere. Non gli
ho scritto perché avrei dovuto domandargli

(Teza)

della vostra salute, e temera d'un
riscontro sinistro per questa parte.
Ma ora son lieto e contento, veggio
che state bene, e vi ringrazio
della buona notizia, e del piacere
che sento nell'animo mio.

Possiamo quindi a parlar di altro,
continuate negli studi e sperate
nell'avvenire, perché siete giovane
e fornito d'ingegno.

Vi per possibile che pubblicando io
qualche cosa di botanica mi possa
dimenticare del Polonio? No certo.
E non vi ho rimesso il sarto del lenzo
sulla canape credendovi infermo.

Il lavoro intiero sulla canape è
stampato; ancora è stampato quel
sugli agrumi, ossia sulle malattie degli
agrumi; l'altro più esteso è sotto
il torchio. nove tavole che accom-
pagnano due libri sono già inize,
ne mancano altre tre, che ovvi nel
venturo mese; in tutto dodici. Ditemi

ora se volete le tre memorie unite
in un fol volume, o se l'una dopo
l'altra a misura che saranno com-
piute per le tavole ed altri. Pronte
è quella sugli agrumi.

Carnel mi ha scritto che andava
a Pavia ad occupare il posto di pro-
fessore di Anatomia e fisiologia.
Egli nostro questo desiderio al Borio-
chi ed al ministro quando questi
signori andavano all'Esposizione
in Firenze.

Garovaglio non ha risposto ad
una mia rimesaglia per mezzo
del signor Panzeri in fine di agosto.
Non so nel suo conto come
vi entri il mio erbario e quello del
Carnelli.

Datemi nuove del Concato, della
sorella che saluto e riverisco tan-
to. Pensate bene alla salute
che vi auguro sempre prosperosa.

Il vostro aff.
G. Garovaglio